

Programma lista “Europa Verde Trento”

Elezioni Comunali Trento 2020

Le prossime elezioni comunali si svolgeranno in un contesto reso molto complesso dalla crisi economica mondiale che ha sempre più aumentato le disuguaglianze in tutti i paesi del continente, promuovendo una crescita economica che non teneva conto della sostenibilità ambientale e sociale.

Sebbene la Terra desse segnali inequivocabili della sua impossibilità di reggere la nostra smania di espansione, non è stata ascoltata e si è preteso di continuare una crescita infinita in un ambiente dalle risorse finite.

La recente vicenda del COVID-19, che ha cambiato radicalmente le nostre vite in poco tempo, ci sta chiedendo di tornare a prestare attenzione a tutto ciò che ci circonda e di progettare un cambiamento in grado di riconciliare gli esseri umani tra loro e con gli altri esseri umani, con la natura e con il proprio ambiente di vita, con le attività produttive, con i nostri stili di vita.

Oggi sentiamo più di prima il bisogno di “essere curati” e di “prenderci cura”. Occuparsi della cura di una città significa considerare tutti i singoli elementi che costituiscono il suo patrimonio collettivo, alla ricerca del miglior equilibrio fra loro per salvaguardare i beni comuni materiali e immateriali. Per disegnare un futuro diverso, di reale cambiamento, anche in una città come la nostra, è indispensabile comprendere a fondo la natura delle trasformazioni globali e gli effetti che queste hanno avuto su sostenibilità ambientale e giustizia sociale.

Questo significa costruire un progetto politico per Trento che sviluppi un serio e concreto piano di conversione ecologica dell'economia e di lotta alle disuguaglianze, per la realizzazione di un'idea di città libera, giusta sostenibile, solidale ed europea.

Vogliamo una città che sappia restituire a cittadine e cittadini la fiducia nel futuro e sappia garantire loro la piena e buona occupazione e un sistema di servizi che metta al centro le persone e le famiglie.

#1 Costruire una città ecosostenibile

Migliorando le politiche ambientali

Ambiente e sostenibilità sono i principali punti sui quali la nostra città deve puntare per uno sviluppo alternativo, declinato attraverso le principali sfide ambientali: lotta ai cambiamenti climatici, crescita dell'economia circolare, riduzione dei consumi energetici, gestione sostenibile del territorio attraverso lo sviluppo di progetti integrati. Mettendo l'ambiente al centro delle proprie strategie Trento avrebbe delle grandi opportunità di sviluppo sociale ed economico.

Risparmio energetico ed energia pulita

Programmare un piano di risparmio energetico, procedendo ad un'analisi sistematica dei consumi energetici degli edifici pubblici e disponendo i necessari interventi di riqualificazione energetica.

Incentivare il corretto uso delle fonti di energia termica ed elettrica sia per il patrimonio edilizio pubblico che per quello privato, in collaborazione con Energy Manager e assessorati competenti.

Incrementare l'utilizzo delle risorse rinnovabili, creando incentivi per l'installazione di impianti ad energia pulita, dal fotovoltaico al micro-eolico, dalle pompe di calore ai pannelli solari

Migliorare l'efficienza della rete di illuminazione cittadina, introducendo l'illuminazione a LED, più potente e nel contempo a maggior risparmio energetico; incrementando l'illuminazione a favore della sicurezza, nelle zone dove sia necessario.

Gestione dei rifiuti

Progettare diverse tipologie di meccanismi di conferimento, attraverso il confronto con le rappresentanze delle varie categorie sociali ed economiche.

Riprogettare la raccolta porta a porta nel centro storico, per evitare i cumuli nelle vie e davanti ai palazzi storici;

Migliorare la gestione dei rifiuti, affrontando il problema dell'abbandono dei rifiuti attraverso una capillare rete informativa e un maggior controllo del territorio; vigilando sulle direttive provinciali relative alla gestione del ciclo dei rifiuti, affinché siano compatibili con gli standard di salute pubblica.

Ridurre l'uso della plastica, applicando le direttive ministeriali in materia di eliminazione della plastica, formando nelle scuole e promuovendo un'attività di sensibilizzazione sociale in collaborazione con il sistema commerciale e produttivo;

Introdurre il sistema del "vuoto a rendere", attivando un sistema di raccolta presso gli stessi commercianti che rimborsano direttamente parte del costo dell'involucro e/o attraverso centri di raccolta comunali, con un sistema di sconti sulla TARI in base al peso dei vuoti conferiti.

Incentivare la riduzione dei rifiuti, promuovendo la cultura della prevenzione e promuovendo la diffusione del compostaggio domestico.

Sana agricoltura

Potenziare il rapporto tra produttori, consumatori, cooperative e Istituto Agrario di San Michele, referente di una sana agricoltura nel primo comune agricolo della Provincia.

Tutelare le aree produttive agricole, facilitando la trasformazione ad agricolo delle aree precedentemente destinate alla cittadella militare a Mattarello, mettendo a disposizione di cooperative, associazioni e gruppi di coltivazione biologica e biodinamica il verde demaniale non utilizzato.

Favorire la rivalutazione di piccoli appezzamenti incolti per orti urbani, parchi tematici, spazi di educazione ambientale e attività naturalistiche all'aperto, mettendo in relazione i proprietari con soggetti interessati al loro utilizzo.

Ridurre l'uso di pesticidi, monitorando l'impiego, in particolare, di quelli neurotossici, considerati altamente dannosi per la salute, investendo in incentivi "biologici" per diminuirne e combatterne l'utilizzo, sostenendo le aziende che investono sulla salute degli agricoltori, dei cittadini e dell'ambiente.

Protezione dell'ambiente

Reintrodurre il Bilancio Ambientale, stabilendo gli obiettivi da raggiungere e prevedendo opportune verifiche in corso d'opera e la messa a bilancio di investimenti ad hoc.

Intervenire nella riqualificazione di aree a rischio, bonificando l'area dell'ex Sloi-Carbochimica a Trento Nord, rivedendo il rapporto tra privato e pubblico per la messa in sicurezza dei terreni e il loro utilizzo, prevedendo la realizzazione di un grande polmone verde per la città.

Progettare la riqualificazione dell'area ex Italcementi come zona 100% green, realizzando un modello, ecologicamente ed economicamente sostenibile per materiali impiegati ed efficientamento energetico, per le progettazioni future.

Ridurre l'inquinamento acustico, intervenendo per avviare le bonifiche necessarie, sollecitando l'azione di Ferrovie dello Stato e Provincia per monitorare e risolvere i problemi nelle aree interessate.

Perseguire la strategia "rifiuti zero", aprendo tavoli di concertazione con categorie produttive, associazioni di tutela dell'ambiente, università ed enti pubblici, per la creazione di un piano strategico di lungo periodo per la realizzazione di un'economia circolare ad altissima efficienza, che contribuisca alla riduzione dei cambiamenti climatici, alla protezione della salute, alla creazione di posti di lavoro "verdi" e alla promozione della sostenibilità locale.

Mobilità sostenibile

Disincentivare l'utilizzo dell'auto privata, attraverso la promozione di una viabilità pubblica, sia per gli spostamenti interni alla città che quelli necessari ai pendolari provenienti dai comuni limitrofi, e la limitazione ad un solo parcheggio privato, ad abitazione costruita, nelle nuove concessioni edilizie

Incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico,

A. realizzando un collegamento veloce sulle tratte principali, gratuito e regolare, che per la tratta Nord-Sud potrebbe appoggiarsi alla ferrovia o prevedere la realizzazione di "un tram per Trento", all'interno di un progetto modulare di mobilità integrato con la rete ferroviaria, i parcheggi di scambio e di bike-sharing, le ciclabili e gli autobus che assicurano la mobilità est/ovest;

B. agendo sulla rete degli autobus con la revisione di orari e frequenze delle corse, l'uso di mezzi di diverse dimensioni, l'utilizzo di automezzi a basso impatto ambientale, la riduzione delle tariffe verso l'obiettivo "tariffa zero", da sperimentare inizialmente sulle linee principali che attraversano la città.

Progettare e realizzare un Tram-Treno, per un rapporto sinergico e collaborativo fra il capoluogo ed i centri minori della provincia, come già attuato in altre realtà Europee;

Incentivare metodi alternativi di mobilità, quali il pedibus, il taxi sociale, il taxi rosa, il car-sharing, il car-pooling; migliorando e potenziando il servizio di bike-sharing dando la possibilità di lasciare il mezzo in qualsiasi luogo della città e delle colline, grazie all'implementazione del parco di bici elettriche.

Favorire la mobilità pedonale, analizzando i percorsi necessari a raggiungere i servizi più vicini (Farmacia, Scuole, Circostrizioni, ecc. ecc.) aprendo, laddove necessari, anche passaggi diurni nei cortili privati, con la garanzia del rispetto della sicurezza e della privacy degli abitanti.

Realizzare piste ciclabili dedicate, segnalate e collegate tra loro senza soluzione di continuità, che garantiscano in sicurezza anche l'utilizzo da parte di mezzi di micro mobilità come monopattini elettrici, hoverboard, ecc.

Liberare spazi per la pedonabilità e la ciclabilità, realizzando parcheggi multipiano, sotterranei o architettonicamente in armonia con il quartiere, che tolgano le auto dalle strade.

Predisporre progetti di sensibilizzazione all'uso della bicicletta per gli studenti, facilitando gli spostamenti ciclabili urbani nei percorsi verso le scuole.

Promuovere il trasporto delle merci in zona ZTL attraverso l'uso esclusivo di mezzi elettrici, che prelevano le merci depositate dai mezzi pesanti ed inquinanti in centri di immagazzinamento esterni.

Sostenere fermamente la destinazione ad utilizzo pubblico delle aree liberate dall'interramento della ferrovia, in modo da creare spazi aperti di aggregazione, attraverso la ricompattazione del tessuto urbano, tra gli edifici già esistenti e i nuovi spazi aperti.

#2 Creare innovazione

Sviluppando nuove opportunità "smart"

Trento è una città in grado di godere dei benefici che le nuove tecnologie offrono per garantire uno sviluppo sostenibile e digitalizzato dei servizi urbani. Con le opportune proposte potrà diventare il primo comune italiano "a carta zero".

Digitalizzazione del settore pubblico

Semplificare la comunicazione tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, integrando l'APP italiana dei servizi pubblici IO, per l'invio di avvisi della Pubblica Amministrazione, con la previsione di forme di tutela e aiuto per chi trovasse problematico tale cambiamento.

Favorire l'accesso a tutti gli atti in forma digitale e la digitalizzazione dei processi interni della Pubblica Amministrazione, per la semplificazione burocratica e il risparmio economico pubblico, estendendo il sistema SPID (il Sistema Pubblico di Identità Digitale), in modo da consentire ai cittadini di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti, con un'unica Identità Digitale (username e password), utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

Potenziare il sistema informatico, completando l'infrastruttura del WiFi Trentino, accentrando parte del sistema burocratico in un unico sportello, creando infrastrutture intelligenti ed installando dispositivi basati sulle tecnologie "IoT" quali sensori per la qualità dell'aria e semafori intelligenti, in modo da ridurre gli incolonnamenti stradali e il conseguente inquinamento.

#3 Promuovere una città solidale, accogliente ed inclusiva

Non lasciando indietro nessuno

Davanti alla crisi economica e di valori che stiamo vivendo, anche le amministrazioni locali devono mettere in atto quanto in loro potere per facilitare un ambiente urbano sociale organizzato in ottica di ottimizzazione della qualità della vita, collettiva e dei singoli.

A maggior ragione ora, che COVID-19 ci ha dimostrando come le nostre vite possano cambiare radicalmente in poco tempo, dobbiamo tornare a prestare attenzione a tutto ciò che ci circonda e a produrre processi di cambiamento basati sulla cura dei luoghi e delle persone che li vivono.

Perseguire una buona vita

Promuovere il benessere delle persone e della collettività, attraverso una rete di servizi alla persona, che migliori i livelli già raggiunti e consolidi il reddito dei singoli cittadini e che consideri la salute non solo assenza di malattia, ma risorsa quotidiana, un atteggiamento attivo che si appoggia su potenzialità personali e sociali per conseguire uno stato di benessere fisico, mentale e sociale.

Tutelare la salute pubblica sul territorio, contribuendo con la Provincia alla definizione di piani sanità che mettano in atto strutture in grado di fare da filtro e ridurre il ricorso agli ospedali ai soli casi urgenti e complicati, perché Covid19 ha drammaticamente messo in evidenza le pecche di un sistema sanitario pubblico provato pesantemente dalla riduzione continua di risorse umane ed economiche, che ha colpito le strutture ospedaliere, ma che ha anche drasticamente ridotto la medicina del territorio.

Promuovere, presso la Provincia con l'utilizzo di fondi europei, **la creazione di un centro di telemedicina** nel capoluogo, che consenta diagnosi esatte e precoci ai cittadini dei paesi montani.

Valorizzare il "mercato a chilometro zero", facilitando in entrata le merci dei produttori più vicini e in uscita la reperibilità dei generi di prima necessità all'interno del quartiere.

Garantire la sicurezza della presenza di strutture educative, dal nido rionale alla scuola primaria di quartiere, pubbliche e non private od esternalizzate e la presenza di luoghi e tempi per percorsi integrati socio-sanitari che favoriscano l'inserimento sociale, scolastico, lavorativo di persone con difficoltà temporanee o disabilità di varia natura, adeguando le strutture pubbliche alle loro necessità.

Favorire la promozione dell'invecchiamento attivo attraverso adeguate soluzioni dell'arredo urbano e progetti che permettano di contribuire, a chi si sente di poter partecipare, alla gestione a titolo gratuito dei "beni comuni".

Realizzare strutture di reciproco aiuto e di luoghi d'incontro e socializzazione, prevedendo anche l'utilizzo sociale dei parchi urbani già esistenti (il parco dell'area fluviale, il parco del Bondone, il Doss Trento, la rete dei "verdi di quartiere",...).

Far ripartire il lavoro

Affrontare il problema della disoccupazione, che può portare a forme di emarginazione ed isolamento economico e psicologico, ricordando che il lavoro è il principale strumento per la conquista e la conservazione della dignità e del benessere individuale e sociale.

Ampliare le opportunità di assunzione nei servizi comunali e promuoverle presso enti e realtà del privato sociale con cui il Comune interagisce, introducendo strumenti di accompagnamento e di sostegno all'integrazione.

Creare nuovi posti di lavoro, occupandosi direttamente, in modo sostenibile, della cura dei beni comuni, dalla manutenzione del territorio fino alla salute e alla conoscenza, e progettando, attraverso la promozione delle eccellenze del territorio, una conversione ecologica dell'economia, per la produzione di quei beni che migliorano la qualità della vita di tutti.

Sfruttare al meglio i numerosi studi di Università e Festival dell'Economia sui drastici cambiamenti nel mondo economico ed occupazionale, risultato locale di mutazioni globali come il

commercio online e la delocalizzazione di interi comparti, guardando ad esempi di eccellenza europei per:

- 1. incrementare le produzioni ad alto contenuto tecnologico**, promuovendo la riqualificazione della forza lavoro attuale e favorendo l'apertura di nuove imprese o il rinnovamento delle attuali
- 2. favorire una programmazione a lungo raggio**, creando una task-force di esperti con l'incarico di analizzare i mutamenti avvenuti negli ultimi dieci anni nel mondo occupazionale, produttivo e del commercio di Trento e mettere a punto un progetto di lungo periodo che preveda i possibili cambiamenti economici e sociali e individui i modelli di sviluppo da seguire;
- 3. incentivare l'apertura di asili nei luoghi di lavoro o nei luoghi limitrofi e promuovere la flessibilità oraria e lo smart working**, per consentire di accudire i figli e/o familiari bisognosi, senza obbligare alla scelta tra carriera e formazione serena di una famiglia.

Garantire la sicurezza

Rendere vive e vissute le zone difficili, operando sulla fiscalità per gli esercizi commerciali e sulla concessione di spazi pubblici, per aree di socializzazione; creando servizi di trasporto pubblico notturni sicuri, presidi sociali di quartiere, servizi di strada, centri di ascolto e di aiuto per le vittime di violenza e di reati; ripopolando con iniziative culturali ed inclusive le zone più difficili della città, in coordinamento con le forze dell'ordine.

Trovare la soluzione condivisa per una città attiva, che superi il concetto di *movida con quello di eventi culturali*, creando un canale di comunicazione, mediato dalla Circostruzione, tra studenti, proprietari dei locali e cittadine/i.

Strutturare luoghi fisici e temporali per favorire eventi anche combinati tra forme espressive diverse in ottica del "fare cultura" e l'esibizione di band locali, proponendo mensilmente eventi cittadini distribuiti e di piccole dimensioni, anche valorizzando la Giornata Mondiale della Musica.

Creare un Forum permanente formato da istituzioni, cittadine/i e rappresentanti giovanili, installando così un dialogo continuo, per trovare soluzioni condivise.

Promuovere l'inclusione

Prestare la massima attenzione alla convivenza e integrazione di comunità di diversa lingua, cultura, religione, etnia, costruendo politiche di cittadinanza e di integrazione che richiamino il rispetto delle regole, valorizzando le differenze.

Raccogliere dati statistici delle presenze sul territorio, considerando sia il fenomeno dei movimenti migratori, sia quello dei senzatetto;

Accelerare la revisione della concessione della residenza, per portarla dagli attuali 12 mesi ai 4 previsti dalle norme nazionali;

Garantire un tetto per tutti, ovvero un luogo dove preservare salute, dignità e affetti, passando dai posti letto di emergenza e prima accoglienza alla rete di ostelli e appartamenti a prezzo calmierato; creando dei piani di comparto per il recupero degli immobili in disuso, pubblici e non, in modo da implementare l'approccio "housing-first".

Promuovere percorsi formativi e culturali, raggiungendo attraverso lo scambio rispettoso di culture e vissuti, e l'apprendimento della lingua italiana fondamentale per un reale inserimento nella comunità, la massima integrazione, su solide basi di convivenza civile.

Creare un fondo, che sopperisca ai tagli provinciali e sostenga la ripresa delle attività per l'integrazione e l'inclusione.

Affrontare le discriminazioni

Prevenire e contrastare le discriminazioni, coordinando tutte le istituzioni e le associazioni che si occupano di questo importante aspetto.

Adottare il bilancio di genere secondo quanto prevede la LP 13/2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini”, per facilitare l’adozione di misure antidiscriminatorie.

Verificare e valutare l’impatto delle politiche pubbliche sulla relazione tra i generi, cioè sulla vita delle cittadine e dei cittadini, promuovendo uno sviluppo umano e sociale paritario tra i generi, rispettoso del principio di uguaglianza previsto dagli artt.3, 51, 2, 117 della Costituzione italiana.

Promuovere, sul piano locale, politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBTQ, tra cui il riconoscimento delle famiglie omogenitoriali, contribuendo nei fatti a creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi, presupposto per la costruzione di una compiuta cittadinanza.

Coordinare azioni di informazione, formazione e iniziative culturali e sociali, per sensibilizzare la cittadinanza e contrastare il dilagare dell’omofobia anche nella nostra città.

Prevedere la realizzazione di abitazioni rifugio per giovani maltrattati o cacciati di casa perché omosessuali e **di soluzioni cohousing** per persone della comunità LGTB anziane e sole.

Promuovere formazione contro le discriminazioni di genere, per creare nei futuri adulti una solida base per relazioni corrette e consapevoli, con l'obiettivo di far diminuire le violenze.

Realizzare politiche ed azioni istituzionali per garantire pari opportunità tra donne e uomini, contrastando le discriminazioni di genere, verso una democrazia compiuta.

Applicare la Convenzione di Istanbul e favorire la partecipazione alla vita lavorativa delle donne, anche aprendo nuovi asili nido e scuole dell’infanzia a gestione pubblica.

Adottare l’uso del genere nel linguaggio amministrativo.

#4 Favorire istruzione e ricerca

Considerando la cultura investimento essenziale per il futuro

Il Comune opera già un processo di assunzione di responsabilità e di costruzione di cittadinanza attiva, progettando eventi culturali che avvicinano un gran numero di persone di tutte le fasce d’età.

Le filodrammatiche, i cori e le bande musicali, le associazioni che organizzano manifestazioni sono importanti e caratterizzanti elementi culturali da conservare e salvaguardare.

Organizzare la rete museale

Affidare alla rete museale la funzione di rinsaldare il rapporto tra la città e la sua storia, salvaguardando un patrimonio materiale ed immateriale, specifico del territorio ereditato.

Assegnare il ruolo di ricerca e divulgazione a Muse, Mart, Museo Storico, Castello del Buonconsiglio, musei etnografici, ... In particolare Il Muse deve essere referente privilegiato e competente della rete delle aree protette, diventando laboratorio modello per la riconversione di ambienti naturali antropizzati o male antropizzati in aree naturali protette.

Potenziare la biblioteca

Potenziare il circuito virtuoso generato dalla biblioteca di Trento, con una rete di sale aperte nelle Circoscrizioni che hanno incentivando alla lettura e sono diventate fucina di occasioni culturali per tutte le età.

Individuare risorse aggiuntive, guardando a finanziamenti europei, per riproporre orari più lunghi nelle biblioteche della città, perché la contrazione dell'orario, dovuta ad una riduzione del personale, ha penalizzato gli utenti e limitato la realizzazione delle numerose manifestazioni.

Sostenere la scuola

Contribuire, sebbene la politica scolastica sia di competenza statale e provinciale, **a consolidare una concezione della scuola che abbia come compito quello di formare i cittadini di oggi e di domani**, rispondendo alle esigenze di edilizia scolastica e ai progetti d'integrazione.

Favorire la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, contribuendo alla costituzione e alla registrazione in un apposito registro di **associazioni scolastiche** composte da genitori ed insegnanti, cui destinare fondi per la realizzazione di progetti formativi della scuola, l'offerta di laboratori per gli alunni in orario extrascolastico, corsi per genitori e adulti.

Assicurare la presenza di scuole del primo ciclo dell'istruzione in ogni quartiere, in modo da facilitare i genitori, lasciando comunque aperta la possibilità di scegliere tra proposte educative diverse indipendentemente dal vincolo di bacino.

Incentivare la socializzazione, aprendo gli edifici scolastici al territorio e a tutte le esperienze esterne di volontariato, con la semplificazione delle pratiche per il loro utilizzo per attività extra scolastiche e l'alleggerimento delle difficoltà burocratiche attualmente in atto; facendo entrare il territorio dentro la scuola, per educare gli studenti alla collaborazione responsabile nella cura delle strutture urbane.

Ripensare il traffico dei mezzi di trasporto pubblico, che nei periodi scolastici raddoppia, analizzando il rapporto tra scuola/università e città/movimento.

Confermare gli esistenti e ampliare con nuove proposte i servizi integrativi all'offerta formativa della scuola (giocosport, apiedisicuri, pedibus, ...) privilegiando quelli che si occupano di sostenibilità e diritti.

Affiancare l'università e i centri di ricerca

Garantire una comunicazione efficace tra università e territorio, trasformando l'università di Trento ed i centri di ricerca nel territorio in motori di ricerca di soluzioni a problemi di vario genere, dall'urbanistica alla gestione delle risorse umane, fino ai suggerimenti su come affrontare le emergenze.

Sottoscrivere un protocollo di intesa tra Comune ed Università, per supportare e favorire la ricerca che costruisce risposte ecosostenibile ed intelligenti ai problemi del territorio urbano e montano.

Rafforzare lo scambio di informazioni tra Comune, Università e Centri di Ricerca, pubblicizzando gli eventi di ciascun ente su tutti i canali, per coordinare e promuovere le numerose iniziative culturali e divulgative organizzate a Trento.

#5 Riqualficare la città

Tutelando la bellezza del costruito e del paesaggio

Si parla oggi di città compatta, ci sono interessanti esperimenti che riguardano la costruzione di nuovi quartieri di grandi città, ma Trento è una medio-piccola città con un'urbanizzazione di secoli, con un centro storico che è stato "città compatta". Ricompattare la città significa dunque ricomporre il quadro complessivo del rapporto tra ambiente naturale e ambiente antropizzato. Le forme storiche della città sono un valore ereditato che deve essere trasmesso, dopo una ristrutturazione capillare del tessuto urbano che riqualifichi tutte le parti di territorio "a risulta".

Fermare il consumo di suolo

Dare una nuova destinazione agli edifici pubblici abbandonati da anni (come l'ex ostello, l'edificio delle vecchie poste, l'ex centro di medicina social, ...), formulando una proposta politica che ne contrasti il sottoutilizzo o l'uso distorto.

Intervenire per limitare il numero di case sfitte e controllare gli affitti in nero, abbattendo in questo modo il costo sociale che deriva dal mancato utilizzo di parti del territorio che hanno richiesto elevati costi di urbanizzazione e facilitando la ricerca di case anche a chi ha meno disponibilità economiche.

Controllare il rapporto tra superfici di vendita in centri commerciali e abitanti, evitando che sia sovradimensionato e si traduca in costi collettivi per opere di servizio sopra e sotto il piano di campagna e manufatti.

Limitare nuove cementificazioni e spingere per il riuso dell'esistente, rilanciando i piani pubblici di comparto, nei luoghi di particolare interesse storico, limitando i contributi per l'acquisto del nuovo e incentivando le ristrutturazioni a risparmio energetico, prevedendo sgravi del 50% sugli oneri di urbanizzazione per le riqualificazioni CasaClima, riproponendo la cooperazione indivisa.

Agire per socialità ed ambiente

Creare un'offerta sociale di appartamenti a volumetria differenziata, in parte già esistenti che rispondano alle variegate tipologie di richiesta (giovani coppie, studenti, famiglie con figli, aggregazioni di sussistenza, ...), diventando abitazione temporanea, a rotazione, legata alle esigenze che cambiano.

Prevedere un fondo comunale per la morosità incolpevole, per sostenere le situazioni di bisogno.

Costruire una visione organica per la destinazione di possibili edifici universitari, dentro il contesto urbano, evitando la concentrazione in zone periferiche, per consolidare il rapporto studenti e città.

Destinare le aree libera da costruzioni ad aree di socializzazione, creando attrezzature di servizio, orti urbani, spazi di gioco, spazi di aggregazione.

Intervenire sull'arredo urbano per migliorare esteticamente l'ambiente cittadino, rispettando la necessità di abbattere le temperature e limitare gli agenti inquinanti.

Costituire un'Agenzia per la verifica continua della perdita energetica nelle strutture pubbliche e private, fornendole la possibilità di intervenire direttamente nella riqualificazione degli immobili pubblici e di fornire consulenza per gli immobili privati.

#6 Portare il turismo in città

Rendendola bella da vivere per cittadine/i e turiste/i

I dati molto confortanti che riguardano il turismo della città di Trento, con oltre un milione di turisti nel 2019, devono stimolare a fare ancora e sempre meglio. Bisogna formulare una proposta turistica che segua un modello virtuoso di rapporto con il territorio, adattabile ai cambiamenti dell'ambiente e delle persone che lo vivono, investendo sempre e comunque nelle eccellenze.

Tutelare la storia della città

Rendere maggiormente accessibili i luoghi storici, aumentando il numero di guide turistiche specializzate e installando guide elettroniche davanti ai principali monumenti.

Valorizzare gli eventi culturali, artistici, identitari, incentivando gli appuntamenti significativi, distribuendoli su tutto l'arco dell'anno, modulandoli sulle specificità stagionali e portandoli su tutto il territorio comunale e non solo nel centro storico.

Prevedere modalità innovative per la promozione di luoghi ed eventi, rafforzando il rapporto del Comune con l'Agenzia Provinciale del Turismo

Ripensare il rapporto con la montagna

Definire un nuovo rapporto con il Bondone, pianificando uno sviluppo del turismo di montagna, delle attività produttive e dell'orto botanico che preservi le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca allo sviluppo socio-economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano e soggiornano nelle aree protette.

Abbandonare l'idea anacronistica di preservare un turismo sciistico, reso problematico dal cambiamento climatico che ha ridotto i gioni di copertura nevosa, promuovendo un nuovo turismo sostenibile, rapportato alle produzioni, incentrato su cure termali, passeggiate, bici-turismo, ...

Valorizzare il sistema delle malghe del versante sud-est della montagna, assegnando loro la tutela della biodiversità animale e vegetale, la cultura del territorio e delle attività antropiche che storicamente lo hanno caratterizzato.

Portare l'orto botanico a modello nazionale ed internazionale di un parco botanico di altura, sostenendo e rafforzando l'opera già avviata dal Muse.

Ristrutturare le vicine caserme asburgiche, adibendole a luogo in cui praticare congiuntamente l'osservazione, l'informazione, la formazione e la pratica scientifica.

Modulare il rapporto con il verde e gli animali

Migliorare il microclima urbano e tutelare le specie animali e vegetali dell'habitat cittadino, incrementando il verde cittadino con l'aumento della dotazione e la creazione di percorsi senza soluzione di continuità.

Integrare la dimensione ecologica relativa al verde, inserendola nelle politiche urbanistiche e nell'attuazione edilizia pubblica e privata.

Contribuire alla sensibilizzazione su temi ambientali dei più piccoli, istituendo una "Giornata Verde", in periodo scolastico, nei parchi cittadini, con giochi e percorsi sensoriali, esperienze scientifiche, laboratori emozionali.

Riquilibrare i parchi esistenti, valorizzando il verde della città storica come elemento estetico ed equilibrate e favorendo i corridoi faunistici per il libero movimento degli animali.

Rendere Trento una città Pet Friendly, prevedendo spazi adeguati e forme di assistenza continua per i “cittadini” a quattro zampe.

Realizzare un gattile comunale, affiancando il canile di recente realizzazione.

Individuare e creare nuove aree attrezzate per cani, nelle zone che ne sono ancora sprovviste.

Istituire uno sportello “PuntoAnimale”, mettendo a disposizione consulenti per fornire soluzioni alle problematiche dei proprietari e ai contenziosi sorti per gli animali domestici.

Fornire servizi di custodia cani per i turisti durante la visita alla città, coinvolgendo associazioni volontarie.

Prestare attenzione alla diffusione di insetti nocivi, proseguendo la lotta biologica contro zanzara tigre e cimice asiatica.

Prevedere un programma di apicoltura urbana, utilizzandolo per monitorare la qualità dell’aria e favorire l’impollinazione delle floriculture cittadine.

#7 Costruire partecipazione e autonomia

Rendendo cittadine e cittadini soggetti attivi della vita democratica

Trasparenza, correttezza, assenza di conflitti di interesse, e modalità di esercizio della guida amministrativa sono fondamentali per rendere più facile la partecipazione e il controllo da parte dei cittadini, includendo nell’amministrazione della città tutte le persone che per motivi diversi decidono di stabilirsi a Trento e che con le loro necessità quotidiane la trasformano costantemente

Prevedere un “governo di prossimità” del territorio

Definire le priorità dei singoli quartieri, valorizzando forme di democrazia partecipata che consentano a cittadine e cittadini di segnalare bisogni e proporre interventi, attraverso le Circoscrizioni, le quali devono poi essere informate dall’amministrazione comunale su tali processi decisionali.

Restituire ai cittadini le decisioni assunte in consiglio comunale, prevedendo forme di comunicazione capillare, soprattutto in merito agli interventi inseriti nel bilancio.

Convocare regolarmente il “Consiglio Comunale dei Giovani”, attribuendogli funzione consultiva su tutto e deliberativa per iniziative particolari, a prova della volontà di coinvolgimento e come buona pratica di avvicinamento alla politica.

Riconoscere il ruolo delle ONLUS, del volontariato sociale e delle associazioni socio-culturali, prevedendo agevolazioni burocratiche e facilitazioni nell’uso di strutture comunali.

Pensare globalmente e agire localmente

Sviluppare rapporti paritetici di collaborazione con le altre comunità e valli della Provincia, valorizzando le potenzialità dell’autonomia provinciale e regionale.

Recuperare il principio della sussidiarietà (slogan sempre attuale del movimento eco-pacifista) quale ente più prossimo ai cittadini.

Valorizzare le competenze presenti sul territorio, superando la concezione deviata dell'autonomia come semplice autogoverno, verso un ambito di macroregioni europee.

Rimettere in campo la capacità generativa dell'autonomia trentina, valorizzando una filiera istituzionale corta, in un processo di scambio continuo tra cittadini e istituzioni comunali, sull'uso corretto ed efficace delle risorse finanziarie pubbliche.

Rafforzare metodi di democrazia diretta e partecipativa, modificando ad esempio i meccanismi di raccolta firme per proposte referendarie (democrazia diretta) e attuando l'uso delle assemblee pubbliche per le decisioni su opere che comportino un grande impatto sulla città (democrazia partecipativa).

Creare un "patto" con i cittadini per un nuovo modello di convivenza, fondandolo sull'incontro e non sulla separazione, partendo dai concetti di "impegno" e "responsabilità".

#8 Fornire sicurezza

Rispettando la legalità

Inchieste e analisi autorevoli evidenziano come l'area di Trento non sia esente dal fenomeno di infiltrazione nel tessuto produttivo e finanziario locale della criminalità organizzata, che approfitta della crisi congiunturale per riciclare denaro, acquisire il controllo delle attività legali ed esercitare, in questo modo, un controllo economico e sociale.

Per evitare che nell'area di Trento si ripeta quanto già accaduto in altre zone, la semplificazione burocratica non deve essere una rinuncia alla legalità, ma va assolutamente coniugata con la trasparenza, e per accrescere veramente la sicurezza dei cittadini è necessario che il Comune vigili in maniera particolarmente attenta su appalti e subappalti.

La vera sicurezza è creare e sostenere a Trento un tessuto produttivo che operi nella legalità.

Creare un nucleo speciale del Corpo di Polizia Locale, dotandolo degli strumenti informatici necessari ad accertamenti di tipo "analisi di big data" su persone, società, cooperative.

Fornire a tale Corpo formazione del personale, rendendolo particolarmente esperto nel fare controlli a campione e verifica di autocertificazioni, attingendo in tutti gli archivi pubblici e social disponibili.